

Al Teatro Rossetti di Trieste "La domanda della Regina"

In scena fino al 14 maggio 2017 una nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

By **Giada Caliendo** - 2 maggio 2017

Condividi TeatriOnline sui Social Network



Una tavola colma di calici riempiti a metà, di bottiglie e bicchierini di l
racconta allo spettatore i resti di una cena. Due commensali si trattengo
l'ultima sigaretta: Dario (interpretazione convincente e ben calibr
Adriano Braidotti) e il professore (**Francesco Migliaccio**,
nell'interpretare il ruolo del personaggio carismatico) fino all
dell'enigmatica Annalisa (**Ester Galazzi**). **LA DOMANDA D**

REGINA, un testo scritto a quattro mani da uno scienziato ed un drammaturgo: **Guido Chiarotti** e **Gi
Manfridi** su invito del direttore del Teatro Stabile **Franco Però**, è una commedia assolutamente contempora
intrigante, è la chiara manifestazione di un teatro di parola in cui letteratura e scienza si fondono nell'accat
linguaggio sapiente del probabile. La regia, molto ben calibrata nel contesto metrico della drammaturgia è di
Maccarinelli. Il giovane ed angosciato Dario, che sta vivendo un dissesto economico, cerca di carpire q
buona dritta dall'uomo che nel corso della cena ha colloquiato a lungo di finanza e che pare sia un prof
universitario. Attraverso citazioni e giri di parole si arriva a "Why did nobody notice it?" (Come mai nessun
accorto di tutto ciò?) questa la domanda della Regina da cui prende il titolo lo spettacolo. La regina d'Ingl
nel 2008 perse 18 milioni di sterline in seguito al crollo della Lehman Brothers e quando si trovò alla L
School of Economics pose la celebre domanda agli esperti in materia, questi le risposero, dopo nove mesi, cl
tutto è prevedibile e calcolabile in finanza. L'impossibilità di trovare rimedio per la Regina forse do
rassicurare il povero Dario ma non sarà così. Dai pindarici e filosofici discorsi del "professore" si arriva al co
della vita alla sua materialità ed ai suoi tormenti. Situazioni e casi vengono analizzati, in un sussegu
conversazioni variegata ed argute senza, tuttavia, che si giunga ad una verità oggettiva. L'arrivo, verso la fin
spettacolo, della figura femminile, condensa sul piano oggettivo, il sistema tra "complicato e complesso" c
professore. Dalle teorie sulla finanza si passa sul piano più pragmatico delle relazioni tra uomo e donna, il di
divenuto a tre voci, affronta passato e futuro tra aspettative e rimpianti. Molto calzante la scelta della convi
della cena per questa drammaturgia, le scene ed i costumi sono di Andrea Stanisci, le musiche di Antonio D
le luci di Alessandro Macorigli. Uno spettacolo vivo e palpitante che lascia allo spettatore molti sp
riflessione.

Giada Caliendo
